

NEF

Betharram

N. 190

NOUVELLES EN FAMILLE - 122^e ANNO, 11^a serie - 14 marzo 2023

In questo numero

L'obbedienza dei betharramiti: disposti a camminare insieme... e senza sandali p. 1

Messaggio per la quaresima 2023 p. 5

Incontro della Commissione preparatoria del Capitolo Generale 2023 a Roma p. 7

Lista dei membri del Capitolo Generale 2023 p. 10

Il Vicariato di Thailandia oggi p. 12

In missione... con la comunità in Vietnam p. 15

Comunicazioni del Consiglio Generale p. 18

Siate figli dell'obbedienza p. 20

La parola del superiore generale

L'obbedienza dei betharramiti: disposti a camminare insieme... e senza sandali

*"Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce". (Fil 2, 8)*

Cari betharramiti:

Quando mi sono proposto di parlarvi del voto di obbedienza nella Congregazione di Betharram, ho constatato che era come toccare l'elemento essenziale del nostro essere religioso. È necessario camminare scalzi, perché stiamo calpestando un "terreno sacro". Anzi, è il sogno di San Michele per noi, *suo campo volante*, e -perché no?- per i laici che bevono alla stessa fonte.

È un sogno desiderato e rivelatore, che non merita di essere dimenticato dai suoi figli, ma è chiamato a realizzarsi. Cito tre suoi pensieri:

*"Oh! Se si potesse costituire una Società di preti che abbia come programma lo stesso programma del Cuore di Gesù, il Sacerdote Eterno, il servo del Padre celeste: **disponibilità***

e obbedienza assoluta, perfetta semplicità, inalterabile mitezza! Questi preti formerebbero un vero **campo volante** di soldati scelti, **pronti ad accorrere al primo segnale dovunque l'obbedienza chiami**, anche e soprattutto nei ministeri più difficili e dove gli altri si rifiutano di andare!" (DS § 6)

Per quanto riguarda il voto di obbedienza:

"In effetti, con il voto, ci impegniamo ad obbedire al superiore quando ci comanda e in quello che richiedono i suoi ordini. Ma **chi non sa che il superiore non comanda quasi mai? Quante volte, al contrario, consiglia, suggerisce, fa capire i suoi desideri!** E qui incomincia l'obbligo naturale di andargli incontro, di prevenirlo, di far nascere anche nel suo cuore e nel suo spirito quello che sarebbe ben lieto di veder intraprendere." (DS, 201)

E ci propone uno stile virtuoso, "farlo per amore":

"Così il voto d'obbedienza è un peso facile da portare; ma la virtù d'obbedienza **richiede l'abbandono filiale, l'abnegazione continua del servitore, del figlio che ama il padre più di tutto il resto**. Il voto è come un freno che ci è dato per essere sempre soggetti alla virtù dell'obbedienza; ci riavvicina alla coscienza del dovere; è un aiuto che ci fa tenere gli occhi aperti su questi doveri." (DS § 201)

Nella sua lotta per fondare una congregazione religiosa a Betharram, la questione della povertà e della castità assunse profili diversi che si affinarono nel tempo; ma l'*obbedienza religiosa* (a quel tempo molto riferita al Vescovo e poi al Superiore) fu considerata fondamentale fin dall'inizio della nostra Congregazione. Il betharramita è obbediente o non è betharramita.

Guardando indietro, la nostra risposta, come eredi del carisma, è stata a volte eroica; molte altre volte dubbiosa, ma alla fine generosa; e altre volte era come quella del figlio del vangelo: "Sì, padre, vado a lavorare nella vigna", ma non vi andò. "Eccomi qui... e qui rimango!"

Infatti, quando a Betharram manca l'obbedienza, manca "tutto" e viceversa. L'alto ideale di San Michele implica: "**Obbedire sempre, senza riserve, senza indugio, senza voltarsi indietro, e per amore più che per ogni altra ragione**". Significa sviluppare in noi, e con l'aiuto di Dio, una virtù, e non un'identità proclamata ma in pratica indebolita, liquida, tiepida.

In un contesto in cui si tende a sopravvalutare i progetti personali, dove si loda incondizionatamente il libero pensiero e l'agire senza restrizioni, e dove è così difficile aderire a percorsi comuni che richiedono rinuncia e autodeterminazione, alcuni religiosi vivono questo voto come un'esperienza di autoliberazione, altri invece in modo faticoso e doloroso.

La Chiesa ci invita a intraprendere un cammino sinodale, ascoltandoci a vicenda, per dialogare e discernere insieme. Ma sembra che non vogliamo percorrere questo cammino a piedi nudi, fedeli al carisma. Potremmo doverci togliere *le scarpe con le fibbie...*

Lo Spirito Santo si esprime abitualmente attraverso le cosiddette "mediazioni": la Parola, la Regola di Vita, i responsabili o i Superiori, la comunità, i poveri e tutti coloro che il Signore ha posto al nostro fianco per il servizio dell'autorità. Per obbedire bisogna aprire spazi di incontro, porsi all'ascolto dei fratelli, di tutti, soprattutto dei più piccoli. Infine, sarà necessario tracciare una direzione comune che sia fedele a un'identità, ad una vocazione e ad una missione.

Camminare nell'obbedienza è un camminare feriti nella propensione a gestire la vita a nostro piacimento. Camminare a piedi nudi ci aiuta a ricordare che, per un religioso, la tendenza a dettare e pianificare la propria vita con un'autonomia indiscreta si rivela sempre essere una seduzione di Satana. Abbiamo messo la nostra vita al servizio del Regno, al servizio della "missione di Cristo" perché abbiamo scoperto che vale la pena obbedirgli. *Abbiamo conosciuto l'Amore che Dio ha per noi*, manifestato nell'obbedienza di Gesù al Padre.

Il voto di obbedienza avrà a che fare con una disposizione profonda del cuore: che Gesù e il suo Regno siano la causa e l'origine della nostra disponibilità, del nostro camminare, del nostro essere agili e vigilanti (*idoneus, expeditus, expositus*) per vivere nella libertà evangelica.

È nota l'affermazione: il betharramita dice "*Eccomi*" in ogni momento e nelle piccole cose della vita... E confesso che mi risuona come "Le promesse di Pietro a Gesù nell'ultima cena"... e dopo, *quando canta il gallo...* Ma i veri betharramiti hanno l' "*Eccomi*" inciso nel cuore più che sulle labbra, e tendono a lavorare molto, senza far rumore, senza mettersi in mostra, perché *l'amore consiste più nei fatti che nelle parole* (Sant'Ignazio).

Quando non c'è obbedienza, chi entra in crisi è il Superiore (San Michele lo sa bene...), e questo avviene perché le costituzioni (la

Regola di Vita) vengono relativizzate e viene negato il modo di procedere secondo queste ultime.

Se mai nella storia di Betharram ci sono stati alcuni abusi di potere che oggi non aiutano a fidarsi apertamente, allora *questo è un appello a guarirci vicendevolmente con misericordia e fedeltà*. Così eviteremo che continuino a verificarsi tensioni e infantilismi dimenticando che siamo tutti fratelli nella comune ricerca della Volontà di Dio e che, obbedendo, abbiamo tutti la missione di *"essere memoria viva del carisma"* (cfr VC 16). Ciò implica lo sradicamento di ogni pluralismo ideologico e di ogni paternalismo clericale.

Il voto di obbedienza, vissuto profeticamente, ci porterà sempre a "lasciare la terra", anche senza sapere dove siamo condotti. Ci invita a salutare da lontano la città *"il cui architetto e costruttore è Dio stesso"* (Eb. 11, 10) e a dirigerci verso le periferie esistenziali.

Ringrazio infine i laici che ci aiutano sempre quando esigono da noi una coerenza di vita. Ci invitano a non improvvisare la nostra sequela e a lasciarci interpellare ogni volta che, come betharramiti, siamo chiamati dai nostri superiori a rispondere genuinamente con un *"Ecce Venio"* al sogno di San Michele e di P. Etchecopar, di camminare a piedi nudi.

Alcune domande da condividere:

- 1) Ti è mai stato difficile accettare l'obbedienza? Qual era il motivo?
- 2) Quale risposta daresti oggi ai tuoi superiori, di fronte alla proposta di cambio di comunità?

P. Gustavo Agín scj
Superiore Generale



Messaggio per la quaresima 2023 • *Ascesi quaresimale, itinerario sinodale*

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo

[...]

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

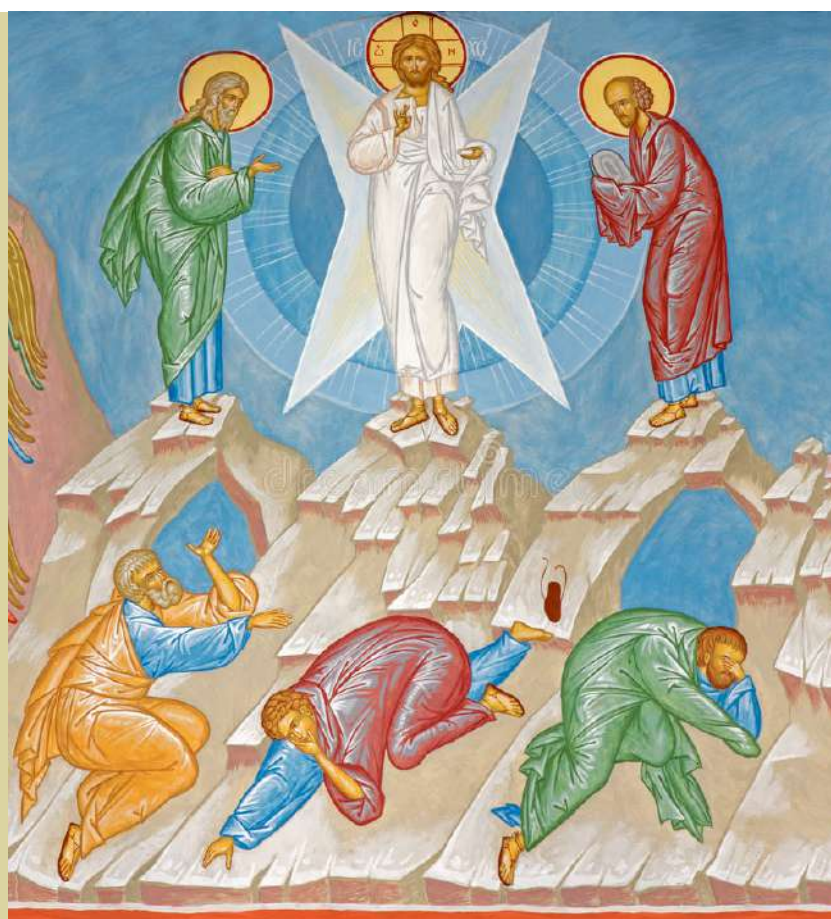
Il primo fariferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: "Ascoltatelo" (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare

sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze

suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a se stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: *"Alzatevi e non temete"*. Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti. ■





Incontro della Commissione preparatoria del Capitolo Generale 2023 a Roma

Lo scorso luglio, il Superiore Generale, P. Gustavo Agín scj, ha convocato il 28° Capitolo Generale in Thailandia dal 9 al 29 giugno 2023.

In uno spirito di sinodalità, è stata fatta la scelta “di attendere quanto sarebbe emerso dalle singole realtà per individuare un tema che avrebbe potuto interpretare

e sintetizzare al meglio quanto sarebbe emerso dall’ascolto reciproco.”¹ Questa proposta del tema è stata uno dei compiti principali del Consiglio di Congregazione, riunito in veste di Commissione preparatoria del prossimo Capitolo Generale, dal 20 al 25 febbraio in Casa Generalizia a Roma.

TEMA SCELTO:

“APRITI [Effatà]! ALZATI! CAMMINIAMO INSIEME!”

Sono trascorsi tre anni senza incontrarci faccia a faccia. Tanti sono stati i contatti virtuali, i desideri condivisi, le difficoltà da superare in questo tempo. Ci sono state gioie e anche tristezze che hanno caratterizzato la vita della nostra Congregazione betharramita sicuramente un po’ più piccola, ma più giovane e capace di sognare.

Ora, nei cinque giorni dedicati al

Consiglio di Congregazione (Roma 2023), abbiamo vissuto una forte esperienza di incontro: abbiamo pregato e riflettuto (con una esposizione di P. Pierluigi Nava SMM, Sottosegretario del Dicastero per la Vita Consacrata). Abbiamo reso grazie nelle celebrazioni. Abbiamo condiviso i contributi di tutti i betharramiti sparsi nel mondo (mozioni delle Assemblee e dei Capitoli Regionali). Abbiamo praticato l’ascolto (tra i

1) Cf. NEF n. 183, del 14 luglio 2022.

XXVIII Capitolo Generale

**"Apriti! Alzati!
Camminiamo insieme!"**

Chiang Mai 9 - 29 giugno 2023



responsabili). Ci siamo rispettati nella nostra diversità (il Betharram policromo e multiculturale). Ma, fondamentalmente, abbiamo riscoperto ciò che ci unisce come fratelli della stessa Congregazione: l'eredità che ha ispirato San Michele Garicoïts e P. Etchecopar, eredità che il Cuore di Gesù ha concepito e formato.

La cosa buona è consistita nell'evitare discussioni sterili, quelle teorizzazioni che mirano a un "dover essere" e lo traducono in più articoli che suscitano indifferenza. Al contrario, ci siamo mostrati come siamo e abbiamo lasciato parlare lo Spirito: desiderosi del Cristo vivo, di una Chiesa migliore, meno sorda, muta o paralizzata.

Nel mercoledì di Quaresima, le ceneri ci hanno ricordato di che pasta siamo fatti e continuiamo a sognare, nonostante tutto, pieni di speranza.

Chi è stato ad aprire le nostre orecchie e sciogliere le nostre lingue? Effatà! (Mc 7,31-37)

Credo che Gesù stesso ci abbia presi in disparte, ci abbia riuniti e ci abbia fatto capire che, nonostante tutte le nostre attuali debolezze, ci ama incondizionatamente. Egli è capace di operare la trasformazione della nostra vita consacrata mediante il Battesimo e liberamente donata nella professione religiosa. Egli è capace di guarirci, per integrarci tutti in un Nuovo Betharram al servizio del Popolo di Dio.

Ora... Vogliamo guarire? (Gv 5, 1-16)

Se è così, sarà importante lasciarsi guarire da tutto ciò che ci paralizza, ciò che ci distrae, ciò che ci isola, ciò che ci fa perdere l'opportunità di sentire il suo passaggio al nostro fianco. Avremo

bisogno non solo di cambiare, ma di trasformarci, lasciandoci condurre dallo Spirito verso le acque della vita che scorrono e rinnovano il nostro essere di consacrati. Dobbiamo alzarci subito, prendere il lettuccio e camminare a piedi nudi lungo le strade del Regno, tra i poveri e le nuove periferie, per essere Comunità in missione, segno dell'amore che Dio ha per tutti i betharramiti.

Non siamo soli, siamo ancora vivi, il Maestro ci mette in cammino!

Dopo due anni difficili, nel 2023 ci siamo preparati a camminare insieme, camminando con il Popolo di Dio verso la terra promessa, che a volte sembra nascosta all'orizzonte, ma che certamente è lì, nel luogo sognato da Dio. La fede illumina il cammino! Forza, apriamoci alla vita, alziamoci e camminiamo, betharramiti!

Non appena faremo i primi passi, ci renderemo conto che il percorso iniziale non è così facile, ma anche così non dobbiamo scoraggiarci. Insieme ai regionali, abbiamo riconosciuto il difficile contesto in cui viviamo come Chiesa, in mezzo a una società post-secolare, piuttosto indifferente.



Insieme abbiamo scelto di non smettere di sognare, assumendo, con un realismo sempre più necessario, il lavoro per una famiglia religiosa missionaria, fraterna e orante.

Per questo, vediamo che ci sono ancora molte speranze per la Congregazione betharramita oggi. Affermiamo che

i nostri sogni diventeranno realtà se saremo capaci di sviluppare, corresponsabilmente, l'opzione per una rinnovata conversione al Vangelo rimanendo fedeli al carisma ricevuto.

Abbiamo proposto, per il Capitolo generale di Chiang Mai 2023, di condividere senza lasciarci trasportare dal semplice volontarismo o da un'ideologia opportunistica, ma facendo una rilettura sincera dei segni di Dio nel qui e ora di Betharram. Uniti, aperti, in piedi e in cammino!

Camminando insieme, dopo un vero discernimento, la missione di Betharram in comunità non sarà più il risultato di una somma di progetti individuali, ma un'esperienza sinodale trasformatrice, che arricchirà gli ambienti e le strutture, perché procederà dallo Spirito Santo che ci invia come testimoni del Regno.

***P. Gustavo Agín scj
Superiore Generale***

Lista dei 34 membri del

1	Membri di diritto	P. Gustavo Agín	Superiore Generale
2		P. Jean-Dominique Delgue	Vicario Generale
3		P. Graziano Sala	Economo Generale
4		P. Stervin Selvadass	Consigliere Generale
5		P. Tobia Sosio	Consigliere Generale
6		P. Jean-Luc Morin	Superiore Regionale
7		P. Daniel González	Superiore Regionale
8		P. Enrico Frigerio	Superiore Regionale
9	Deputati	P. Laurent Bacho	Francia-Spagna
10		Fr. Emile Garat	Francia-Spagna
11		P. Sylvain Dansou Hounkpatin	Francia-Spagna
12		P. Ercole Ceriani	Italia
13		P. Mario Longoni	Italia
14		P. Simone Panzeri	Italia
15		P. Piero Trameri	Italia
16		P. Jean-Paul Kissi Ayo	Costa d’Avorio
17		P. Vincent de Paul Worou Dimon	Costa d’Avorio

Regione San Michele Garicoïts

Capitolo Generale 2023

18	Deputati	P. Pietro Felet	Terra Santa
19		P. Tiziano Pozzi	Centrafrica
20		P. Juan Pablo García Martínez	Argentina-Uruguay
21		P. Leandro Narduzzo	Argentina-Uruguay
22		P. Raúl Villalba Maylín	Paraguay
23		P. Alberto Zaracho	Paraguay
24		P. Davi Lara Da Silva	Brasile
25		P. Paulo Cesar Pinto	Brasile
26		P. Wilfred Pereppadan	Inghilterra
27		P. Austin Hughes	Inghilterra
28		P. Mongkhon Charoentham	Thailandia
29		P. John Chan Kunu	Thailandia
30		P. Luke Kriangsak Kitsakunwong	Thailandia
31		P. Arul Gnana Prakash	India
32		P. Enakius Charles	India
33		P. Vipin Chirammel	India
34	Membro invitato	P. Albert-Sa-at Prathansantiphong	Vietnam

Ogni membro è stato convocato individualmente dal Superiore Generale (cfr. art. 194 RdV).

Come nel corso del Capitolo Generale precedente, **P. Angelo Recalcati scj** si è reso disponibile per far parte dell'equipe degli interpreti.



Il Vicariato di Thailandia oggi

|

P. Chan John Kunu scj
Vicario Regionale

Dopo un ritorno sulle origini della presenza di Betharram in Thailandia, P. Chan Kunu, Vicario Regionale, evoca in questo numero la situazione del Vicariato, 72 anni dopo l'arrivo dei nostri primi missionari.

*“Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.” (Is 55, 8)*

1. Accoglienza della missione

I Betharramiti ebbero un ruolo fondamentale per la nascita e la formazione della chiesa nel nord del Paese, con l'istituzione di centri missionari, la fondazione di chiese, di cappelle, la costruzione della Cattedrale di Chiang Mai, dedicata al Sacro Cuore di Gesù e la formazione dei seminaristi. Sarebbe impossibile descrivere in poche frasi l'immenso lavoro svolto dai betharramiti per la Chiesa nel nord della Thailandia. Da allora svolgono un servizio

instancabile per l'evangelizzazione tra i Thailandesi, i Kariani, i Lawa e gli Akha.

2. La missione della formazione

Dopo aver collaborato e aver contribuito per 33 anni all'edificazione della Chiesa locale - Dio ha il senso dell'umorismo - nel 1984 i missionari hanno iniziato ad accogliere giovani desiderosi di sperimentare lo stile di vita di Betharram e di abbeverarsi alla stessa fonte nel distretto di Maesarieng, senza alcuna certezza per il futuro. P. Mirco (Superiore della Thailandia) e P. Pierre Grech (Superiore Generale) hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto. Il 20 gennaio 1987 il Seminario di Ban Betharram, a Sampran, è stato ufficialmente inaugurato come prima casa di formazione dall'emerito Card. Michael Kitbunchu. In questi ultimi anni la traduzione della Regola di Vita nella nostra lingua è un ulteriore

passo nella ricerca di rendere la nostra spiritualità sempre più vicina alla nostra cultura.

3. Il campo volante in Thailandia

Il Vicariato si compone di 26 religiosi sacerdoti (3 italiani, 22 thailandesi e 1 indiano) e 2 diaconi. Uno scolastico ha emesso la professione perpetua il 27 gennaio 2023; 3 scolastici stanno facendo la teologia nel Collegio Lux Mundi; uno scolastico si prende cura di P. Luzzi a Chiangmai. Abbiamo 5 studenti di filosofia, 2 fratelli vietnamiti, uno in teologia e uno in filosofia.

I religiosi con voti perpetui sono 27 con un'età media di 47 anni.

12 religiosi: tra i 30 e i 40 anni

8 religiosi: tra i 41 e i 50 anni

4 religiosi: tra i 51 e i 60 anni

3 religiosi: tra gli 80 e i 90 anni

Stanno svolgendo il loro ministero

nel Vicariato d'Inghilterra P. David Pitak e P. Dominic Athit.

Dal Vicariato dell'India abbiamo recentemente accolto P. Michael Bistis che collabora nella formazione nella comunità di Sampran.

Per rispondere alla chiamata del Consiglio Generale, nel 2012 abbiamo accolto nel nostro Vicariato alcuni giovani fratelli Vietnamiti in formazione e nel 2015 il Superiore Generale ha chiesto a P. Albert Sa-at di andare in Vietnam per l'apertura della nuova comunità.

4. Comunità in missione

Il Vicariato ha 13 residenze dove serviamo diversi villaggi e 3 Centri Missionari. In tutto formano 6 comunità.

Poiché le residenze sono distanti tra loro, ogni comunità elabora il progetto comunitario per mantenere



lo spirito della vita comunitaria sotto l'animazione del Superiore e ogni comunità ha un incontro almeno una volta al mese. Il progetto comunitario prevede momenti di preghiera, di condivisione delle esperienze, di celebrazioni, di momenti di svago e di sport. Siamo consapevoli di aver ancora bisogno di tempo per tradurre in azioni questo spirito.

5. Gli incontri di Vicariato

I religiosi del Vicariato sono felici di continuare la tradizione dei primi missionari: vale a dire organizzare, ogni due mesi, l'incontro dei religiosi (a partire dal diaconato) nel Centro Missionario di Chiang Mai ("Ban Betharram"), la nostra Casa Madre. Giunti a Chiang Mai, i religiosi partecipano all'incontro organizzato dalla Diocesi e a quello organizzato dal Vicariato. Tutti i membri partecipano regolarmente alle riunioni. Viviamo momenti di preghiera, condividiamo la nostra esperienza, celebriamo le nostre feste e ci concediamo del tempo di distensione. Abbiamo anche avuto incontri online almeno due volte durante la pandemia.

6. La condivisione delle risorse

Quanto riceviamo da entrambe le Diocesi di Chiang Mai e Chiang Rai per il ministero nelle Parrocchie, viene versato nel conto bancario del Vicariato sotto la responsabilità dell'economo di Vicariato, che

gestisce poi tutte le spese necessarie (come le spese per le diverse riunioni, l'assistenza agli anziani, le feste della Congregazione, l'assistenza e l'assicurazione sanitaria, la formazione a Ban Betharram -Sampran- e a Ban Betharram -Payao-, il contributo ai bisogni umanitari, ecc.)

Condividiamo i beni (soprattutto riso e verdura) che riceviamo da diverse parrocchie per sostenere i vari centri, la nostra Casa Madre di Ban Betharram (Chiang Mai) e le case di formazione.

Siamo grati alla Congregazione che sostiene i costi delle rette per i nostri fratelli che studiano al Collegio Lux Mundi e al Collegio St. Joseph (grazie all'aiuto della cassa per la formazione). Siamo grati alla Conferenza Episcopale Thailandese che ci aiuta finanziariamente a coprire le spese di Lux Mundi. Siamo anche grati ai nostri benefattori che ci sostengono in diversi modi.

Siamo grati a Dio e alla sua Provvidenza per tutti i missionari che hanno trascorso la loro vita in diverse missioni durante questi ultimi 70 anni. Siamo felici e pronti a continuare la stessa missione ispirata dall'Ecceomi per la gloria di Dio, ovunque siamo e saremo chiamati a servire. ■



... la nostra presenza in Ho Chi Minh City (Vietnam)

P. Shamon Devasia Valiyaveetil scj

Il Vietnam è un Paese di dimensioni ridotte, ma bello per la varietà di culture e religioni. È governato dal partito comunista. Il Vietnam ha tradizioni e valori simili ad altri paesi asiatici, quali la Cina, la Corea il Giappone: le arti, la cucina, la letteratura, i valori del confucianesimo, l'anno lunare ecc.

Il Vietnam è noto per essere una destinazione turistica popolare grazie alle sue belle spiagge, la sua cultura, cibo meraviglioso (come il *pho* [fettuccine]), gente accogliente, caffè, mercati galleggianti ecc. Sebbene il paese sia ricco di cultura e religioni diverse, rappresenta una grande sfida per i missionari. Tuttavia, pur dovendo affrontare sfide e difficoltà nel nostro cammino missionario, sperimentiamo la potente provvidenza di Dio al nostro fianco. Come dice il libro del profeta Geremia 1,8: *"Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti. Oracolo del*

Signore." Abbiamo piena fiducia nel Signore, come dice il Salmo 91,10-11: *"Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie."*

La nostra comunità

"Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!" (Sal. 133,1)

La nostra comunità in Vietnam gode della presenza di sei membri. Due padri, P. Sa-at e P. Shamon, tre fratelli professi - Fr. John Baptist Nguyen Van Thang, Fr. Francis Xavier Tran Van Hong (Scolastici), Fr. Peter Le Ngoc Son (che frequenta la scuola superiore) e Peter Le Van Phung (Postulante). È una comunità ricca e dinamica. Cresciamo insieme nella spiritualità betarramita, con tanto entusiasmo, arricchendoci a vicenda nel rispetto e nell'amore vicendevole. Come dice la Regola di Vita n. 94, ciascuna delle nostre



comunità *"è segno dell'amore di Gesù Cristo, che raduna tutti gli uomini nell'unità di un medesimo amore."* Per questo, ci sentiamo incoraggiati quando i nostri padri visitano la nostra comunità. Dopo il Covid, la visita del Superiore Generale e di P. Enrico e, più recentemente, la visita di P. Graziano Sala, ci ricordano che siamo una sola famiglia, chiamati a lavorare insieme con il carisma di Betharram, per soddisfare il desiderio del nostro fondatore S. Michele Garicoïts, come dice la Regola di Vita n. 4 che parla di una *"vita comunitaria in seno alla quale si vivono i sentimenti di carità, di umiltà, di dolcezza, d'obbedienza, di dedizione contenuti in questo primo atto del Sacro Cuore: Ecce Venio!"*

Missione in Vietnam

"Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura." (Mc. 16,15)

In Asia, il Vietnam è al quinto posto come numero di cattolici, dopo

Filippine, India, Cina e Indonesia. Conta infatti circa 7 milioni di cattolici, che rappresentano il 7% della popolazione totale. Ci sono molte congregazioni religiose in Vietnam, anche locali. La missione principale che possiamo svolgere in Vietnam è fare animazione vocazionale. Il paese non autorizza i missionari a svolgere una missione come in altri paesi; non possiamo gestire scuole, ospedali e altri centri di formazione. La sola missione possibile è quella di promuovere le vocazioni, scoprire vere vocazioni e formarle, far scoprire loro la vita religiosa, aiutarle a crescere nell'amore immenso e profondo di Cristo. Solo le comunità locali possono gestire giardini d'infanzia, case di riposo e orfanotrofi. Andiamo in diverse parrocchie per fare animazione vocazionale, soprattutto nel nord del Paese. La nostra missione principale in Vietnam è scoprire vocazioni e formare buoni religiosi, come dice

Regola di Vita n. 15, *«Lo scopo della nostra società non è tanto predicare, confessare, insegnare, ecc., ma formare uomini di carattere disposti ad esercitare santamente quei ministeri a cui saranno chiamati dal Vescovo o dal Superiore della società. Lo scopo della società è dunque di generare e formare ministri talmente perfetti che, al primo segnale della volontà del Vescovo o del superiore, possano essere degni della chiamata a lavorare alla salvezza delle anime.»*

Inoltre, durante le vacanze estive mandiamo i nostri giovani in formazione in diverse parrocchie perché facciano ministero e animazione vocazionale. Oltre a questo ci rendiamo disponibili al ministero parrocchiale secondo le esigenze del parroco. La comunità offre la sua collaborazione alla parrocchia per celebrazioni ed eventi importanti, quali il Natale, la Pasqua, il Capodanno lunare e così via. Insegniamo il catechismo e i valori morali ai figli dei benefattori, in particolare organizziamo campi estivi per loro.

La nostra collaborazione con i benefattori

“La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un’anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.” (At. 4,32)

Siamo grati al Signore per la presenza dei nostri benefattori,

una vera benedizione per la nostra comunità. Sono un grande aiuto per noi in diversi modi. Ammiro la loro generosità e la loro semplicità. Pur non essendo molto ricchi, offrono un generoso contributo attingendo alle loro modeste risorse. Aiutano anche molte altre comunità religiose in Vietnam. Collaboriamo con loro anche nelle attività caritative, come dare generi alimentari ai poveri e agli orfani, visitare le case di riposo ecc. Facciamo visita alle famiglie dei nostri benefattori, specialmente durante il Natale, rallegrandoli con canti natalizi in onore della nascita di Gesù. Li visitiamo anche nel mese di ottobre, pregando il rosario e condividendo con loro la storia della Madonna di Betharram.

Questa è la piccola condivisione della missione betharramita in Vietnam. Preghiamo perché scenda su tutti noi la benedizione di Dio. La Madonna di Betharram e San Michele Garicoïts, nostro santo fondatore intercedano per noi.

“Per mezzo della preghiera, rinnoviamo ogni giorno il senso della nostra vocazione apostolica unendoci in modo sempre più perfetto al Cristo.” (RdV 88) ■

■ IL “PROPRIO” DI BETHARRAM IN SPAGNOLO È STATO APPROVATO

P. Enrico Frigerio, durante il suo mandato di Vicario Generale, aveva avviato, con il Dicastero del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti, un aggiornamento del proprio di Betharram¹. Diverse Conferenze Episcopali, a seconda della loro lingua, hanno rivisto le traduzioni liturgiche della Bibbia così come il proprio della Messa. Ciò significa che i testi del proprio di Betharram devono corrispondere al lavoro emanato dalle Conferenze Episcopali.

Nel 2016, dopo diversi scambi per modifiche richieste dalla Congregazione vaticana (oggi Dicastero), P. Enrico ottenne finalmente l’approvazione del proprio di Bétharram in lingua italiana che, di fatto, divenne il testo di riferimento per le altre traduzioni a seguire.

Quando sono arrivato a Roma, P. Enrico aveva già consegnato il proprio di Betharram in spagnolo. Ma, sarà colpa della pandemia? O di qualche fattore sconosciuto...? O del rapporto con il tempo di cui il Vaticano a volte ha il segreto... tant’è che ci sono voluti cinque anni per giungere all’approvazione del proprio in spagnolo. Beata pazienza!

È opportuno precisare che la scelta linguistica per la traduzione liturgica della Bibbia è ricaduta su quella della Conferenza Episcopale Argentina, visto che la maggior parte dei religiosi di lingua spagnola della nostra Congregazione di Betharram si trova in America Latina.

Il proprio, composto dai suoi tre elementi, sarà inviato in formato pdf alle comunità di lingua spagnola entro la fine del mese.

Ricevendo l’approvazione alla fine di gennaio 2023, ho potuto consegnare una prima traduzione del proprio di Betharram, in francese (con il contributo di P. Beñat Oyhenart). C’è da sperare che non ci vorranno altri cinque anni per ottenerne l’approvazione... Poi si tratterà di presentare il Proprio in inglese, in portoghese, ecc.

La liturgia ha un posto importante nella nostra vita comunitaria. Ci lega gli uni gli altri e ci unisce ogni giorno per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini..

P. Jean-Dominique Delgue scj
Vicario Generale e Procuratore Generale

1) Ricordiamo che il proprio è composto da tre parti: 1) liturgia delle ore; 2) messa e 3) lezionario.

■ Il 25 gennaio 2023, il Santo Padre ha concesso la dispensa dagli obblighi sacerdotali a Guido García (Argentina).

Riunione del Consiglio Generale del 25 febbraio 2023 :

■ Il Superiore Generale con il parere del suo Consiglio ha **approvato gli Atti del Capitolo Regionale della Regione Santa Maria di Gesù Crocifisso** (art. 206/d della RdV).

■ Con il consenso del suo Consiglio, **presenta i diaconi della Regione SMGC Peter Phichet Wijunwayu e Mathew Phanupan Shaiconsrjinda** (Vicariato della Thailandia) e i **diaconi Avinash Sagayaraj e Packiaraj Kurush Michael** (Vicariato dell'India) **al ministero presbiterale** (RdV 205/h).

■ Con il consenso del suo Consiglio, **ammette il nostro fratello vietnamita Peter Do Van Hung al rinnovo dei voti per due anni.**

Nella Pace del Signore

India | Il 17 febbraio, è deceduta la **Sig.ra Mary Lourdu**, di 76 anni, mamma di P. George Antony Anthonyswamy scj, della comunità di Bangalore, residenza di S. Lawrence, Bidar. Esprimiamo le nostre condoglianze a P. George Antony, e lo accompagniamo con la nostra preghiera per la sua cara mamma e i suoi familiari.



Centrafrica | Il 3 marzo, è tornata alla casa del Padre **Marie Severine Salle**, sorella del novizio Fr. Hubert Clément Salle scj, della comunità del noviziato interregionale "San Giuseppe" di Betlemme. Marie Severine aveva solo 19 anni, era ammalata da qualche mese. Rimaniamo uniti con la preghiera al nostro confratello e alla sua famiglia.

Francia | Il **Sig. Philippe Bavière**, membro, con sua moglie Marie-Laure, della *Fraternità Me Voici*, è stato colpito da un infarto domenica 5 marzo scorso alla vigilia dei suoi 75 anni. Condividiamo il dolore della sua famiglia e preghiamo per il riposo della sua anima. Possa egli contemplare la Luce senza tramonto.



Italia | Sabato 11 marzo, è tornata alla casa del Padre **la Sig.ra Annamaria Sala**, sorella di P. Graziano Sala scj, Economo e Segretario Generale, della comunità della Casa Generalizia in Roma. Uniamoci nella preghiera a P. Graziano e alla sua famiglia in questo momento di prova.

Siate figli dell'obbedienza



F.V.D.

Siate, o privilegiati del Cuore di Gesù e di Maria, dei figli, dei veri figli dell'obbedienza, sull'esempio del nostro Santo Fondatore.

Abbiate il culto dell'obbedienza; gloriatevi agli occhi di tutti di essere solo gli indegni servitori di Gesù e di Maria. [...]

Obbedienza ovunque, sempre, in tutto, con gioia, nelle più piccole cose; come dice l'apostolo, sia che beviate, sia che mangiate, fate tutto, tutto nel nome di Gesù, nell'obbedienza e per amore di Gesù.

È questo il rimedio al grande male del momento... del secolo ridiventato Pelagiano, che vuole annientare il regno di Gesù e della sua grazia.

Per quel che riguarda noi, o mio Gesù, regna, regna su di noi ancora di più, su tutta quanta la nostra vita, su tutto quanto noi stessi....

Fiat voluntas tua sicut in cœlo (sia fatta la tua Volontà come in cielo), dove sei in tutti, [...], affinché questa obbedienza ci santifichi nella verità, ci unifichi nella carità, ci conservi nella perseveranza. [...] Amen.

P. Etchecopar, in una lettera ai religiosi del Collegio San José di Buenos Aires,

Betharram, 3 aprile 1876



Societas S^{mi} Cordis Jesu
BETHARRAM

Casa generalizia

via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma

Telefono +39 06 320 70 96

Email scj.generalate@gmail.com

www.betharram.net